

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta SULLA TRAGEDIA NEL CROTONESE

## QUELLE BARE DEI MIGRANTI DI CUTRO URLANO CONTRO UN'EUROPA SILENTE

LA UE DEVE AVERE UNA VISIONE CHE NON PUÒ LIMITARSI AI PROPRI TERRITORI O A QUELLI CONFIDANTI VIA TERRA, MA DEVE ESTENDERSI ANCHE A QUELLI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

L'OPINIONE / FILIPPO MANCUSO

**LE BARE A CROTONE INTERROGANO LE COSCIENZE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE**



## MATTARELLA OGGI A CROTONE L'ITALIA PIANGE I MIGRANTI

**BANDO BIBLIOTECHE E ARCHIVI ESTESO A SCUOLE E UNIVERSITÀ**



**IN REGIONE INCONTRO SU PROGRAMMAZIONE FONDI UE**



GLI ERMELLINI SIMBOLO DI CORTINA



**DEI RAGAZZI DI TAVERNA LA MASCOTTE OLIMPICA**

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

**LO SCHIAVO OCCHIUTO SOSPENDE IL TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO IDRICO**



**AUTONOMIA DIFFERENZIATA AL VIA IL TOUR "INSIDIE E PERICOLI" DEL M5S CON ROBERTO FICO**



**CATANZARO PRESENTATO IL PROGETTO "SORRIDIAMOCI"**



**IL RICORDO / SANTO GIOFFRÈ LUCIO DALLA, L'ARTISTA CHE RESTA "COME IL VENTO"**



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**



**1° marzo 2023 +72 (su 1.920 tamponi)**

**CAMINI CONCLUSA LA RESIDENZA ARTISTICA DI VIRGINIA RYAN**



**A MARCELLINARA UN DIBATTITO SULLA LEGALITÀ**



IPSE DIXIT

WANDA FERRO

SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO



resti del naufragio sulla spiaggia di Cutro, i corpi coperti dai teli, le piccole bare bianche in fila nel palazzetto dello Sport di Crotona, sono immagini che difficilmente possono essere dimenticate, emozioni in-

tense, dolorose, difficili anche solo da raccontare. E che, certo, sono un richiamo al senso di responsabilità per chi è chiamato a ruoli di governo, un interrogativo continuo alla propria coscienza: se la strada intrapresa sia quella giusta, cosa fare di più per evitare che drammi del genere possano ripetersi. E di fronte a decine di vite sommerse nelle acque fredde del nostro mare, la risposta non può essere ideologica, condizionata dalla dialettica politica»



**LA RIFLESSIONE DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLA TRAGEDIA NEL CROTONESE**

# QUELLE BARE DEI MIGRANTI A CROTONE URLANO CONTRO UN'EUROPA SILENZIOSA

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

**S**i potevano salvare? Lo accerterà la magistratura che certamente indagherà

anche sulla macchina dei soccorsi. Certo che quando il mare è forza otto e le imbarcazioni sono gusci di tavole che stanno insieme per scommessa si lavora come nel gioco dello Shanghai, nel senso che già sfiorare una imbarcazione lunga appena 20 metri con ben 200 persone a bordo anche con una motovedetta può portare a far saltare quel labile equilibrio dei fascioni della barca facendola affondare. Intanto i morti accertati sono più di 60 ma il bilancio sarà certamente più alto, pesante e drammatico.

Ricorda molto, questo ennesimo incidente, la dinamica della tragedia di Lampedusa. E in quel caso provocò 368 morti accertati e circa 20 dispersi presunti, numeri che lo pongono come una delle più gravi catastrofi marittime nel Mediterraneo dall'inizio del XXI secolo. I superstiti salvati furono 155, di cui 41 minori (uno solo accompagnato dalla famiglia). Ma era possibile salvare questi poveri cristiani naufragati vicino Crotonese? Non lo sappiamo, probabilmente no. La domanda ritorna prepotentemente. Il barcone era partito da quattro giorni da Smirne, in Turchia, e poi era stato avvistato a circa 40 miglia dalla costa crotonese da un velivolo dell'agenzia europea Frontex. Una motovedetta della Guardia costiera era partita da Crotonese e un pattugliatore del gruppo aeronavale da Taranto, in Puglia, ma a causa delle pessime condizioni del mare erano dovute rientrare.

Ma un'altra domanda sorge spontanea. Dal 2013, anno della tragedia di Lampedusa è cambiato l'approccio dell'Europa? O l'atteggiamento estrattivo e predatorio, come lo ha definito la presidente Meloni in Algeria, è rimasto costante nella sua crudeltà e nella sua ingiustizia? Quella stessa Europa che

non impedisce, come invece sta facendo in Ucraina, che Paesi, che non rispettano il diritto internazionale,

possano occuparne altri provocando fiumi di profughi.

O che permette che regimi totalitari come quello dei Talebani attuino forme di dittatura invivibili per esempio per le donne, costrette a diventare fantasmi trasparenti, senza cultura né possibilità di vita autonoma da un maschio di famiglia.

Due fatti che si sposano: da un lato coloro che fuggono per motivi politici, persecuzioni religiose, guerre o dall'altro per carestie o mancanza di possibilità di sopravvivenza economica.



E mentre da una parte si chiudono i canali ufficiali legali per qualunque tipo di immigrazione, dall'altro si finanziano regimi totalitari, come quelli libici o quello turco, che facciano da cani da guardia, assoldati dai ricchi europei, per impedire quei processi di spostamento di popoli dovuti proprio a quell'ingordigia predatoria, che spesso porta anche a fomentare guerre per controllare i territori di interesse.

Il Mediterraneo deve ridiventare un mare di pace. L'Europa, composta da democrazie adulte, deve avere una visione che

non può limitarsi ai propri territori o a quelli confinanti via terra, ma deve estendersi, essendo la potenza economica più forte del mondo, anche a quelli che si affacciano sul mare Nostrum, che non è il mare di Grecia, Italia, Francia, e Spagna, ma che è il confine meridionale della grande aggregazione di Stati che si chiama Unione Europea.

La prova di forza, che sottende la tragedia di Crotonese tra l'Italia e l'Europa per costringere quest'ultima ad occuparsi più

segue dalla pagina precedente

• Strage migranti

concretamente di un problema che certamente la riguarda, alla fine fa pagare il conto a poveri disperati in cerca di una prospettiva di futuro. Donne, bambini, giovani maschi, minori non accompagnati che, malgrado quello che dice Matteo Piantedosi, non potremo fermare in alcun modo, nemmeno paventando il rischio che si possa essere sommersi da un mare in tempesta, che alcune volte non perdona.

In questa competizione tra Stati sovrani, volta a rendere sempre più rischiosa la traversata, si inserisce una domanda che sorge spontanea: perché questi barconi invece di fermarsi in Grecia, Stato dell'Europa da cui come dall'Italia possono raggiungere le mete agognate, che non sono certamente né Grecia né Italia, allungano il loro viaggio di migliaia di chilometri di mare, moltiplicando il rischio, per raggiungere le coste calabre molto più distanti?

Forse perché le politiche di accoglienza della Grecia, con la creazione del campo di profughi di Lesbo, portano a possibilità di respingimento più elevate e in ogni caso a forme di detenzione all'interno di tali campi che non consentono ulteriori spostamenti? La domanda che sorge spontanea è anche se l'Italia non sia diventata il ventre molle di una politica lassista, che lascia entrare anche illegalmente, sapendo che alla fine farà scappare chi vuole per raggiungere le mete agognate.

Mentre da un lato non si interviene in maniera seria per consentire ad ognuno di vivere nella propria terra, avendo una

minima prospettiva di futuro e di sopravvivenza, dall'altro si tende ad una permissività che porta a scaricare nei vari contesti sociali più poveri flussi di diseredati che vanno a complicare le situazioni delle banlieu francesi, piuttosto che delle periferie abbandonate dei grossi agglomerati urbani europei. Mentre non si può accettare, perché è improponibile e ingestibile, la politica dell'accogliamo tutti non si può nemmeno pensare di bloccare i flussi con campi lager nei porti di partenza, finanziati da noi o di rendere il viaggio in mare talmente pericoloso da scoraggiare le partenze, dimostrando con migliaia di morti che le probabilità di arrivare sani e salvi sono estremamente contenute.

Il tipico atteggiamento coloniale, che ritroviamo anche da parte del Nord nei confronti del Sud del nostro Paese, porta naturalmente e storicamente allo sfruttamento delle risorse possedute da molti Paesi africani e mediorientali e contemporaneamente all'accoglienza di quanti servono al sistema economico occidentale, che vengono fatti arrivare, spesso illegalmente, in modo da poterli sfruttare lasciandoli, perlomeno per le prime due generazioni, ai margini del sistema. Cambiare vuol dire cedere una parte di torta della quale ci si è accaparrati ma è giusto che lo si faccia non soltanto per ripristinare una giustizia infranta, ma anche per un problema di sopravvivenza dell'Occidente, che non può pensare di continuare ad essere lo scorpione che per la sua natura non riesce a capire che pungere la rana, che lo sta trasportando sulla riva opposta del fiume, fa morire entrambi. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

## IL PRESIDENTE MATTARELLA OGGI A CROTONE

**I**l presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà oggi a Crotona per rendere omaggio alle vittime del naufragio dell'imbarcazione a Steccato di Cutro. Lo ha reso noto l'Ansa. Al momento, sono 67 le vittime accertate. Incerto, ancora, il numero delle vittime.

Il presidente Mattarella, lo stesso giorno in cui è avvenuta la tragedia, ha espresso dolore per «una ennesima tragedia del Mediterraneo che non può lasciare nessuno indifferente».

Il Presidente della Repubblica, poi, ha sollecitato un forte impegno della comunità internazionale per rimuovere le cause alla base dei flussi di migranti; guerre, persecuzioni, terrorismo, povertà, territori resi inospitali dal cambiamento climatico. È altrettanto indispensabile che l'Unione Europea assuma finalmente in concreto la responsabilità di governare il fenomeno migratorio per sottrarlo ai trafficanti di esseri umani, impegnandosi direttamente nelle politiche migratorie, nel sostegno alla cooperazione per lo sviluppo dei paesi da cui i giovani sono costretti ad allontanarsi per mancanza di prospettive. ●





# QUELLE BARE A CROTONE INTERROGANO LE COSCIENZE DELLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE



**L**e bare allineate al PalaMilone di Crotone annerbiscono lo sguardo e smorzano il fiato.

La visione di uomini, donne e bambini, per i quali la speranza di una vita migliore è precipitata nella tragedia, non può lasciare nessuno nell'indifferenza. Ma non è con la strumentalizzazione politica, imbarazzante di fronte al disastro umanitario di domenica, che si onorano le vittime del naufragio a poche centinaia di metri dalla costa calabrese.

È necessario, se non si vuole che tutto finisca con le rituali commemorazioni, che questa ennesima strage di migranti sia uno spartiacque tra il passato e il prossimo futuro. E ciò sarà possibile se l'Unione europea, i singoli Stati aderenti e la comunità internazionale, decideranno di governare il fenomeno

di **FILIPPO MANCUSO**

meno migratorio e si assumeranno la responsabilità di evitare che le morti nel Mediterraneo si ripetano.

Si chiede, come sta facendo il Governo italiano e come ha sollecitato il presidente Mattarella, che Europa si doti di una strategia rigorosa, per sostenere la cooperazione allo sviluppo dei Paesi devastati da guerre e povertà da cui le persone fuggono. Soltanto così si potrà incidere sulle cause di un fenomeno epocale e complesso. Smantellando, al contempo, la rete dei trafficanti di esseri umani e organizzando l'accoglienza in una logica che coniughi la solidarietà con la necessità di assicurare i diritti primari dei migranti nel rispetto della legalità. ●

*(Presidente del Consiglio regionale della Calabria)*





# PRINCI: BANDO BIBLIOTECHE E ARCHIVI È STATO ESTESO A SCUOLE E UNIVERSITÀ

**L**a vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha reso noto che «anche le scuole e le università calabresi potranno accedere ai contributi regionali per potenziare le biblioteche scolastiche ed universitarie».

«Gentilissimi Rettori e Dirigenti scolastici – si legge nella nota – ho il piacere di informarvi che il Dipartimento Istruzione e Cultura della Regione Calabria, con una dotazione finanziaria pari a € 4.600.000 ha approvato l'Avviso, finalizzato all'attuazione dell'Azione 6.8.3 del POR Calabria Fesr-Fse 2014-2020, orientato alla tutela, conservazione, promozione e valorizzazione di Biblioteche e Archivi storici pubblici. Da donna di Scuola, ho voluto indirizzare una parte di questo finanziamento alle università ed alle istituzioni scolastiche della Calabria, per potenziare e meglio strutturare le biblioteche universitarie e scolastiche, come avamposto di conoscenza e lotta alla dispersione scolastica».

«È noto a tutti noi – viene evidenziato – come lo sviluppo della conoscenza dei nostri ragazzi sia l'obiettivo fondante del nostro lavoro, una vera missione e passione. Come sappiamo, la conoscenza non deve avere limiti né

oggettivi né soggettivi. La Scuola e l'Università si prefiggono il compito di formare le giovani generazioni, hanno come mission istituzionale proprio quella di stimolare e alimentare, sempre di più, l'apprendimento dei nostri ragazzi».



«Ecco perché l'avviso, consultabile sul sito web della Regione con tutta la documentazione che Vi invito a scaricare – si legge – assolve proprio a questo obiettivo: fornire strumentazioni alle università ed alle scuole della Calabria per dare alle nostre giovani generazioni nuovi strumenti e nuove opportunità di conoscenza attraverso il potenziamento delle loro biblioteche. Potranno avanzare domanda università pubbliche ed istituzioni scolastiche titolari di biblioteche, stabilmente aperte al pubblico e dotate di statuto e/o regolamento approvato, che siano aderenti al Servizio Bibliotecario

Regionale (SBR) o che ne abbiano fatto richiesta alla Regione Calabria prima della presentazione della domanda per il presente Avviso, oppure aderenti al Servizio Bibliotecario Nazionale».

«Per questa tipologia, quindi – continua la nota – per le università e per le scuole, abbiamo previsto uno stanziamento complessivo di 820.000 €. Una somma sicuramente importante per fare investimenti mirati sulla nuova tecnologia, sulla specializzazione di determinate aree della biblioteca; sarà possibile anche incentivare la dotazione tecnologica necessaria per digitalizzare i beni bibliografici in possesso delle istituzioni scolastiche e delle università».

«Le domande di partecipazione – conclude la nota della vicepresidente Princi – dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 Marzo 2023. Il personale del Dipartimento Istruzione è disponibile a fornire ogni tipo di consulenza necessaria agli interessati, fornendo ulteriori indicazioni e supporto».

L'avviso è consultabile al seguente link: <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/avviso-misure-di-sostegno-per-biblioteche-e-archivi-storici-pubblici> Si ricorda che l'avviso è esteso anche alla rete delle biblioteche e degli archivi di tutto il territorio della Calabria, al fine di aggiornare la strumentazione, potenziare la dotazione tecnologica, promuovendone la digitalizzazione. ●





# IN REGIONE INCONTRO SU PROGRAMMAZIONE DEI FONDI UE: 55 MLN AD AREE PROTETTE

**S**i è svolto, in Cittadella regionale, un incontro operativo per avviare con tempismo le attività per la programmazione dei fondi europei 2023.2027: il modo migliore per garantire l'efficace utilizzo delle risorse comunitarie e dare adeguate risposte ai bisogni del territorio regionale.

«La Regione - ha specificato l'assessore all'Ambiente, Marcello Minenna - riconoscendo valenza strategica al proprio patrimonio naturale, ha inteso definire un quadro organico di azioni da avviare con tempestività per garantire, da una parte, la salvaguardia delle risorse naturali e, dall'altra, la valorizzazione ai fini turistici dei Parchi, delle Riserve regionali e dei siti della Rete natura 2000».

All'iniziativa, presieduta dal dirigente generale del Dipartimento Ambiente, Salvatore Siviglia, ha preso parte anche il dirigente regionale del settore parchi, Giovanni Aramini, il quale ha ricordato che «la Calabria, con tre grandi parchi nazionali, un parco terrestre e sei parchi marini regionali, quattro riserve naturali e 184 siti della rete natura 2000, detiene il 30% della biodiversità d'Europa».

Hanno, inoltre, partecipato, gli organi di vertice dei Parchi nazionali (Pollino, Sila, Aspromonte), il commissario ed il direttore del Parco delle Serre, i rappresentanti delle Riserve regionali (Lago di Tarsia, Foce del Crati, Valli Cupe, Foce del Mesima), i responsabili dell'Area marina protetta di Capo Rizzuto ed il commissario dell'Ente regionale per i Parchi marini.

Siviglia ha illustrato le linee strategiche per il prossimo periodo di programmazione 2023-2027.

«La Commissione europea - ha sottolineato - ha approvato il Programma operativo regionale nello scorso mese di novembre, e il Dipartimento Ambiente ha inteso agire con im-

mediatezza per rendere disponibili le risorse in tempo utile, per cogliere le opportunità che il sistema delle aree protette offre in termini di turismo naturalistico e di mobilità lenta, in forte espansione a livello europeo».

«La valenza strategica che la Regione riconosce a queste tematiche - ha aggiunto Siviglia - è confermata dalle rilevanti risorse economiche rese disponibili con immediatezza, ma con proiezione di medio periodo».

Si tratta di 55 milioni di euro da destinare, in quota parte, ad azioni di tutela (vigilanza, educazione ambientale, interventi diretti alla conservazione di habitat e specie di interesse conservazionistico, etc.) e, in parte, ad azioni di rafforzamento del turismo naturalistico (ciclovie dei parchi, rete sentieristica con particolare riferimento al sentiero Calabria, infrastrutture finalizzate all'accoglienza nelle aree protette).

In questo contesto di attività, è rilevante il valore aggiunto e la grande attrattività che deriva dal recupero di ferrovie abbandonate per far conoscere e valorizzare paesaggi di straordinaria bellezza e, al contempo, borghi che custodiscono affascinanti storie da raccontare. Per dare risposte concrete alle necessità di salvaguardia di tale patrimonio, è stato implementato e adottato uno specifico documento di programmazione di medio periodo (Prioritised Action Framework) che costituisce la base per mettere in atto concrete azioni di valorizzazione del territorio.

Questo primo incontro operativo si è concluso con la definizione e condivisione di un programma di impegni che vede il primo step nella presentazione, entro il prossimo mese di aprile, delle prime proposte progettuali e l'avvio delle attività entro l'estate. ●





## LA SINDACA DI CARIATI GRECO: PORTARE AVANTI PROGETTO ORIGINARIO DELLA SS 106

**P**ortare avanti l'idea originaria di realizzazione della nuova SS 106». È quanto ha chiesto il sindaco di Cariati, Filomena Greco, in una lettera inviata al vicepresidente del Consiglio e ministro delle infrastrutture, Matteo Salvini. Ma non solo questo: «non vogliamo - si legge - l'allargamento della 106 esistente ma una nuova strada a 4 corsie a monte che possa dare respiro anche alle popolazioni montane e mantenere il tratto esistente per gli spostamenti slow, come avviene per esempio in Liguria. Collocare la nuova strada in collina, lontana dalle aree produttive agricole e turistiche/archeologiche. Non si può tornare indietro rispetto agli investimenti fatti in questi anni. In alcuni punti del tracciato della 106, come nel caso di Cariati, vi è la concreta impossibilità di procedere al suo allargamento».

Per accelerare la realizzazione del progetto il Consiglio Comunale di Cariati ha approvato la deroga alla procedura di dibattito pubblico per il tratto tra l'aeroporto Pitagora di Crotona e Sibari all'innesto SS 534 nel comune di Cassano allo Jonio, ma solo ed esclusivamente così come previsto nel progetto del megalotto 9: con una strada di tipo B (due carreggiate e 4 corsie, con spartitraffico centrale).

«Con la sua cittadella fortificata bizantina, tra i marcatori identitari della Calabria, Cariati rappresenta una destinazione tra le più attrattive e turisticamente competitivi della regione - ha sottolineato il primo cittadino - raggiungibile però o percorrendo la Strada Statale 106, viaggiando alla velocità media inferiore ai 50 Km/h, oppure per mezzo della linea ferroviari percorsa da vecchie littorine diesel in quanto non ancora elettrificata».

«Certo - ha proseguito la Greco - abbiamo anche un porto e quindi il mare ma, diciamo che, anche questo per motivi di insabbiamento e di erosione costiera non consente una utilizzazione piena per la mobilità. È facile intuire i disagi e le difficoltà che i cittadini sono costretti ad affrontare giornalmente. Ciò agevola lo spopolamento e la riduzione del Pil regionale, costruito quest'ultimo sul turismo e sui prodotti di eccellenza che nel primo caso difficilmente riescono a raggiungerci e nel secondo difficilmente riescono ad uscire per raggiungere i mercati nazionale ed internazionale con le conseguenze economiche e sociali che Lei sicuramente riuscirà ad immaginare».

«Quali progetti si stanno portando avanti per la realizzazione dell'importante nuova SS 106?», è l'interrogativo posto al Ministro Salvini.

«Quanto richiesto dal territorio - ha detto ancora la sindaca - è la realizzazione del progetto che sta alla base del Magalotto 9. Questa volontà è stata espressa più volte e negli anni dalle varie amministrazioni che si sono succedute, con delibere di Consiglio Comunale. Questo significa che nonostante i sindaci non vengano tenuti in debita considerazione, questa è la volontà del territorio».

«La valenza progettuale del tracciato a monte - ha concluso la Greco - è stata vagliata e apprezzata fin dall'origine. Per raggiungere un tale obiettivo molte risorse sono state spese direttamente ed indirettamente, in quanto la programmazione futura dei territori si sono basate considerando la futura SS 106 posta a monte». ●

# SERVIZIO IDRICO, LO SCHIAVO A OCCHIUTO: SOSPENDERE LO STATO DI TRASFERIMENTO

**I**l consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato una interrogazione a risposta immediata, al presidente della Regione, Roberto Occhiuto, chiedendo se «non si ritenga necessario sospendere lo stato di attuazione del trasferimento del servizio idrico alla Regione in attesa di chiarimenti normativi ed organizzativi indicati nei ricorsi al Tar presentati dai Comuni calabresi».

«La situazione che si è venuta a creare dopo la nascita di Arrical presenta più di una criticità - ha evidenziato - così come ho avuto modo di segnalare in Consiglio regionale e come altresì rilevato dai molti sindaci calabresi che hanno presentato ricorso contro la Regione. Tale cambio di governance determina una serie di preoccupazioni, sia in ordine alla situazione contabile dei Comuni sia per quanto concerne la gestione operativa di manutenzione e gestione delle reti».

«Nel ricorso al Tribunale amministrativo regionale - ha spiegato Lo Schiavo - i sindaci calabresi hanno osservato, tra le altre cose, che “il gestore unico regionale non può escludere dalla gestione del servizio idrico integrato pezzi del sistema e subentrare soltanto in alcuni di essi, quali la bollettazione e la riscossione della tariffa, lasciando la gestione dell'intero servizio idrico integrato ai Comuni che, conseguentemente, ne devono sopportare i costi”».



«Nei ricorsi si evidenzia, poi - ha proseguito - un chiaro elemento di incostituzionalità presente nella Legge n. 32 del 21 dell'ottobre 2022, nella parte in cui recita: “L'Arrical, ove individui Sorical Spa quale gestore unico del servizio idrico integrato, definisce il cronoprogramma del subentro del predetto

gestore unico agli attuali gestori, fermo restando il subentro immediato nella riscossione della tariffa”, in quanto entrebbe in palese violazione dell'autonomia finanziaria riconosciuta agli Enti locali e, anche, del comma 6 dell'articolo 119 della Costituzione per il quale i Comuni “possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento”».

«Vi è stato, a mio avviso - ha sottolineato - un serio problema di coordinamento tra Regione ed Enti locali e uno scarso coinvolgimento dei sindaci nell'operazione. Così come non passa inosservato il fatto

che la nomina del direttore tecnico di Arrical, di diretta emanazione del presidente, svuota di senso il ruolo dei primi cittadini, facendo venir meno il principio di leale collaborazione fra Regione e Comuni ai quali si chiede oggi di aderire acriticamente ad un qualcosa di già preconfezionato».

«Auspicio, pertanto - ha concluso - che prevalga il buonsenso e si sospenda il trasferimento del servizio idrico in attesa di conoscere il responso del Tar rispetto ai ricorsi presentati dai Comuni». ●

## A REGGIO AL VIA IL CICLO DI INCONTRI "ARTE IN CITTÀ"

**S**i intitola Arte in Città, il ciclo di incontri dedicati alla bellezza e alla storia del territorio reggino che prende il via oggi, giovedì 2 marzo a Reggio Calabria. L'iniziativa è stata organizzata dall'Assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con l'Associazione Ulysses.

Oggi, alle ore 16 presso la biblioteca “De Nava”, con l'assessora alla Cultura, Irene Calabrò, che inaugurerà il ciclo di eventi con l'incontro Fonti documentarie per la storia della città: il fondo di disegni di Camillo Autore. Parteciperanno Maria Pia Mazzitelli e Marisa Cagliostro.

In occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, insieme alla Soprintendenza Archeologica di Reggio e Vibo, il 14 marzo alle 16:30,

nei locali della Pinacoteca Civica, Daniela Vinci accompagnerà i visitatori lungo un percorso tematico tra le opere esposte dal titolo Paesaggi in Pinacoteca.

Il 23 marzo, sempre alle 16:30, si tornerà in Biblioteca comunale con Maria Teresa Sorrenti e l'iniziativa La scultura a Reggio nel secondo Ottocento.

Si chiude il 30 marzo, ancora alle 16:30, nella sala “Italo Falcomatà” di Palazzo San Giorgio, dove si discuterà di Ernesto Basile e l'architettura del Palazzo Municipale con Marisa Cagliostro, Renato Laganà e Daniela Neri. Sarà un viaggio nella mostra allestita per il centenario dello storico edificio comu-



nale. ●



# AUTONOMIA, AL VIA IL TOUR "INSIDIE E PERICOLI" DI ROBERTO FICO E DEL M5S

di **MARIACHIARA MONACO**

**I**nsidie e pericoli dell'auto-  
 nomia differenziata, que-  
 sto è il nome del tour ca-  
 labrese dell'ex presidente della  
 Camera, Roberto Fico, che  
 insieme ai colleghi parlamentari  
 del Movimento 5 Stelle, arriverà  
 a Cosenza il 3 marzo (presso  
 Villa Rendano, dalle ore 17), per  
 poi fare tappa a Roccella Jonica  
 e a Vibo Valentia, e proseguirà  
 con la seconda parte del tour, il  
 mese prossimo, incontrando le  
 comunità di Corigliano Rossano  
 e Catanzaro, rispettivamente il  
 14 ed il 15 aprile.

L'argomento centrale del dibat-  
 tito sarà l'autonomia differen-  
 ziata, misura che secondo i grilli-  
 ni e una vasta parte del centro  
 - sinistra, comporterebbe rischi  
 e pericoli, soprattutto per il Mez-  
 zogiorno.

Ad aspettare l'ex Presidente del-  
 la Camera ci saranno molti am-  
 ministratori locali, provinciali e  
 regionali, nell'attesa che il presi-  
 dente Giuseppe Conte, nomini il  
 responsabile regionale, e quelli  
 provinciali, così da rigenerare la macchina a cinque stelle.

Ma soprattutto, quello a Roberto Fico, è stato un invito rivolto da noti parlamentari calabresi, come Annalaura Orrico, Elisa Scutellà, Vittoria Baldino, Riccardo Tucci, i quali hanno espresso la loro soddisfazione: «Siamo felici che Roberto Fico abbia raccolto il nostro invito e partecipi ad una serie di incontri per discutere in termini pratici, quanto influirà sulle nostre vite l'autonomia differenziata».

«Abbiamo chiamato questo piccolo tour che si articolerà in due fasi - continuano - "Verso sud, la strada per crescere non è l'autonomia differenziata", poiché riteniamo che il percorso intrapreso dal governo Meloni con la forzatura di una riforma così complessa e così poco condivisa, possa condurre verso condizioni di svantaggio per il meridione e non sia positiva per la coesione del Paese».

L'obiettivo del Governo in carica, attraverso questa misura, è quello di concedere maggiori poteri alle regioni su determinate competenze, attuando quanto previsto dall'articolo 116 della Costituzione. Le regioni che ne fanno richiesta possono ricevere «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia», ma per ottenerle devono raggiungere un'intesa particolare con lo Stato, i cui dettagli devono essere contenuti in una legge approvata a maggioranza assoluta dai

membri delle due Camere. I primi passi iniziarono a muoversi nel non lontano 2017, quando le regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, chiesero l'attivazione della procedura per una maggiore autonomia. Dopo alcuni accordi preliminari siglati dal Governo Gentiloni, l'iter si arenò, per poi essere quasi "dimenticato" durante il lungo periodo, che vide il nostro paese in ginocchio a causa della pandemia, nel quale paradossalmente si parlava di unità.

Adesso le condizioni sono cambiate, ed il governo di centrodestra, ha promosso l'intenzione di riattivare la procedura per l'autonomia differenziata. E proprio Calderoli, il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in quota Lega, nelle scorse settimane ha presentato una bozza del disegno di legge, molto criticata dagli

esponenti Grillini e non solo. «La proposta di legge leghista non è altro che una secessione mascherata che allarga ulteriormente il divario oggi esistente tra le regioni ricche del Nord, e quelle povere del Sud. Per la scuola, i trasporti, la sanità e le infrastrutture attualmente lo Stato spende per un cittadino del Centro-Nord più di 17 mila euro pro capite, mentre per un cittadino del Mezzogiorno mediamente 13 mila euro - sottolinea Tucci - per pareggiare le condizioni tra le due aree del Paese, lo Stato dovrebbe stanziare un fondo perequativo di 80 miliardi all'anno a favore del Mezzogiorno. Risorse che lo Stato non ha e/o si guarda bene dal mettere a disposizione del Sud».

«In più - continua il parlamentare - qualora passasse la riforma Calderoli all'erario nazionale verrebbero a mancare 190 miliardi di euro che le tre regioni più ricche d'Italia, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, tratterebbero per sé e non verserebbero più allo stato centrale. Un ammanco che bloccherebbe il sistema paese, spaccando l'Italia in due con cittadini di serie A e serie B».

Si tratta dunque di un argomento tutto da approfondire, ed il tour a Cinque stelle, è un'ottima occasione, per toccare con mano ipotesi, soluzioni, proposte. ●



## LUCIO DALLA, L'ARTISTA CHE RESTA "COME IL VENTO"

**C**ome il vento... Una mattina dell'ottobre 2006, il regista Ambrogio Lo Giudice mi te-

lefonò per dirmi che Lucio Dalla voleva conoscermi, d'aviva cazzi pa testa... Però, mi apparve cosa sconcia non assecondare la richiesta. Partimmo con Mimmo Trimboli.

Trovai Lucio Dalla con addosso i costumi di scena, sul set di "Artemisia Sanchez" fiction di Rai Uno tratta dal mio romanzo. Quando gli dissero che ero lì, Dalla chiese di sospendere i lavori e mi venne incontro, abbracciandomi, con molta cordialità. Personaggio intelligentissimo e molto curioso, mi doman-

di **SANTO GIOFFRÈ**

dò, subito, come cazzo mi era venuto in testa di scrivere un romanzo in cui un Prete prendeva una donna dentro

una sagrestia...

Gli raccontai del ritrovamento di un documento originale (1789) che divenne fonte vitale d'ispirazione per la stesura del romanzo storico. Mi domandò, allora, visto che cercava ispirazione ed ambienti atti a poter comporre la colonna sonora di Artemisia Sanchez, se mai potesse vedere i luoghi, descritti nel romanzo, dove accaddero, realmente, i fatti. Per 3 giorni, in totale segreto, la mia casa, a Sant'Antonio, nel Borgo antico di Seminara, divenne rifugio di un magnifico, grandioso arti-

sta, a pisci stock, pasta e fagioli e stroncatura...

Nacque, così, la poderosa canzone Come il vento, malinconica e dolcissima colonna sonora della fiction, poi vista in tutto il mondo, col canto del Campanile della Chiesa di Sant'Antonio...

Con Lucio Dalla rimanemmo in grande comunione d'amicizia. Spesso, m'invitava quando andava nella sua casa sull'Etna, e mi regalava bottiglie di vino. Ah, vino di grande pregio per un povero astemio totale! Ricambiavo con magnifiche ceramiche di Seminara. Non potevo passare da Bologna perchè ero obbligato ad andare a trovarlo, in quella bellissima casa, un po' su a Piazza Maggiore. Lo avevo sentito qualche giorno prima della sua morte, per congratularmi per Sanremo. Ci saremmo visti quell'estate.

11 anni son passati dalla sua morte. Resta come Come il vento e la sua magnifica opera artistica. ●







# A MARCELLINARA UN DIBATTITO SULLA LEGALITÀ

**L**egalità, solidarietà tra le parti operanti e presenza istituzionale oltre alla spinta ad intervenire senza indugi sono i fattori centrali di tutto un dibattito tenuto proprio nel cuore dell'Istmo calabrese: sede Marcellinara.

Nelle scorse settimane, nella Sala Comunale di Marcellinara, in provincia di Catanzaro, si è parlato di legalità, ambiente, gioco d'azzardo e presenza, soprattutto di presenza sul territorio, e di testimonianze forti.

Ospite all'evento il cittadino onorario di Marcellinara: Giuseppe Antoci, attivo politico, vittima di un attentato per aver avuto il coraggio di denunciare la Mafia dei Pascoli.

Tra gli ospiti presenti in sala, inoltre, la vice presidente della Commissione Regionale Anti 'ndrangheta e consigliere regionale, Amalia Bruni, il dott. Roberto Arena, noto per il suo impegno nella lotta ai rifiuti, presente anche Maria Antonietta Sacco, Coordinatrice Regionale di Avviso

di **CATERINA RESTUCCIA**

so Pubblico, Saverio Gariano, Presidente del Consiglio Comunale, Umberto Arena,

Prof. Ordinario all'Unical e vicino alle tematiche ambientali della regione Campania, il presidente della Consulta giovanile, Giovanni Critelli.

Di notevole importanza è stata, indiscutibilmente, la partecipazione del dott. Andrea Bosi, Assessore del Comune di Modena e Vicepresidente di Avviso Pubblico.

Molti i momenti che si sono aperti alla riflessione, partendo dall'intervento del sindaco Vittorio Scerbo, che dopo i consueti ringraziamenti, ha voluto sottolineare quanto sia importante sul territorio essere affiancati da tecnici e professionisti per poter espletare al meglio la propria attività di sindaco, grande e significativa affermazione di umiltà e riconoscimento dell'operato altrui.

Il connubio sorto tra queste componenti nasce proprio da una serie di incidenze che vanno dall'esempio di Antoci, che stimola tutti a sentirsi meno soli per trovare il coraggio alla denuncia, sino all'attività dello stesso Comune di Marcellinara, che già sin dal 2019 ha aderito al codice etico di Avviso Pubblico. Sono significative le espressioni quasi sussurrate, ma anche marcate degli intervenuti: «Chi ascolta, impara sempre». L'idea è quella che «bisogna sicuramente partire dalle scuole - afferma il sindaco - sicuramente le battaglie scomode non fanno piacere a nessuno, ma nessuno scalfirà l'attività dell'amministrazione comunale volta alla tutela della legalità».

Una grande testimonianza istituzionale dell'esserci con determinazione nella lotta alla criminalità.

Alcuni dati?

Di certo un dato preoccupante tra gli altri è quello del gio-



segue dalla pagina precedente

• Legalità

co d'azzardo, tema focale dell'incontro. Ben 380.000 euro l'anno sono spesi in gioco d'azzardo solo nel Comune di Marcellinara.

Il gioco d'azzardo è collegato, come è risaputo, all'usura, al riciclaggio di denaro, allo spaccio.

Fenomeno pericoloso per qualsiasi famiglia che rischia di andare in bancarotta, ogni giorno.

A Modena, negli ultimi anni, grazie alle ordinanze implementate dal Comune di Modena, le sale da gioco si sono ridotte da 29 a 8, e quasi tutte fuori dal centro. La mafia ha trovato numerosi ostacoli presso il comune emiliano, il Sindaco e la sua Giunta hanno rappresentato un vero e proprio ostacolo. L'azione dell'Amministrazione modenese ha, quindi, dovuto diminuire l'offerta di gioco e, soprattutto, l'interesse della mafia calabrese.

Di pari passo, nel 2018, anche Marcellinara ha emesso un'ordinanza restrittiva sugli orari di apertura delle sale da gioco. Bisogna lavorare insieme ancora per raggiungere un unico obiettivo.

All'incontro non sono mancati anche gli spaccati emotivi, Antoci, emozionato dell'accoglienza ricevuta dal comune marcellinarese, sottolinea quanto sia importante non lasciare mai da soli chi per gli altri tiene la schiena dritta e lo dice con un tono davvero coinvolto e profondo.

«Dobbiamo nutrire speranza - afferma Antoci - nonostante il contesto territoriale in cui viviamo ma soprattutto aver dignità».

E dalla sala di convegno sulle corde finali non può non giungere il grido di incoraggiamento e ammonimento: «Il silenzio aiuta le mafie. Scegliete da che parte stare, è un vostro dovere!». ●

# A CAMINI CONCLUSA "FILOXENIA", LA RESIDENZA ARTISTICA DI VIRGINIA RYAN

**È** con un incontro avvenuto nella Sala Polivalente del Comune di Camini che si è chiusa Filoxenia, la residenza artistica di Virginia Ryan, curata da Lara Caccia, docente ABA Catanzaro, e Massimo Iiritano (Unical e Amica Sofia).

La residenza è stata organizzata nell'ambito dei percorsi laboratoriali "Dall'integrazione all'interazione", avviati già da due anni dalla Eurocoop "Jungi Mundu" e da Amica Sofia, in collaborazione con il Comune di Camini, con le Università della Calabria, di Trento e Urbino, con l'associazione culturale Kairòs - arte e didattica (Montepaone) e il festival "Inseguì l'arte" (Badolato).

Un percorso di ricerca che intende offrire agli ospiti della comunità multietnica, divenuta ormai modello di riferimento a livello europeo, occasioni utili ad un dialogo e ad una libera espressione delle loro tradizioni culturali e religiose e della loro sensibilità estetica. In particolare, la residenza con Virginia Ryan è stata dedicata alle donne, provenienti dai più diversi contesti (Afghanistan, Nigeria, Siria, Marocco), che a diverso livello operano già nei laboratori della cooperativa. Il linguaggio del tessile e dell'arte è stato il veicolo di questa interazione straordinaria, guidata da una particolare abilità dimostrata dall'artista, maturata in anni di esperienze in contesti diversi.

In occasione della giornata conclusiva, una folta delegazione del Liceo Classico Galluppi di Catanzaro (scuola impegnata

da anni nei laboratori di Amica Sofia), accompagnata dalle proff. Katuscia Matteo e Pompea Zampetti, e del Liceo artistico Fiorentino di Lamezia Terme (nell'ambito del pcto avviato con l'associazione Kairòs), con i proff. Antonella Rotundo e

Giuseppe Nisticò, ha potuto conoscere la realtà di Camini, dialogare con la comunità ed assistere alla presentazione conclusiva che ha visto protagoniste le stesse donne coinvolte nella realizzazione di un'opera collettiva che diverrà testimonianza itinerante di un grande desiderio condiviso di pace e solidarietà.

Inoltre sono intervenuti il sindaco Pino Alfarano, il presidente di Amica Sofia, Massimo Iiritano, Rosario Zurzolo e

Giusy Carnà, rispettivamente presidente e coordinatrice della Eurocoop "Jungi Mundu", e la curatrice Lara Caccia. Particolare attenzione si è data alle testimonianze di Douaa Alokla e Arezo Rashidi, Alois Arruzza, allieva dell'Accademia di Belle Arti di Catanzaro, e Helena Gualtieri, studentessa del Galluppi, che hanno partecipato attivamente alla residenza.

Il lavoro, progettato e avviato durante la settimana della residenza, è ora affidato alle cure delle maestranze artigiane e degli operatori coinvolti, Milena Montagnese, Caterina Niutta, Giuliano Jenco, Hussein Shabbar, per essere poi presentato a fine maggio a conclusione di questo ciclo di laboratori. Inoltre, è possibile visitare una mostra personale di Virginia Ryan allestita nel borgo di Camini. ●

